

M° SILVIA SCARPELLINI

Sono nata nel 1966 e ho vissuto in un piccolo borgo ligure dove all'epoca non esisteva nessuna attività sportiva strutturata. Verso i 10 anni, in una vicina cittadina medievale, con una mia compagna di classe ho scoperto il JUDO. Purtroppo la frequenza di quel dojo era subordinata alla disponibilità della famiglia della mia compagna e dopo poche lezioni dovetti abbandonare. Ma il germoglio verso il JUDO era ormai sbocciato. È solo rimasto latente finché non hanno aperto un dojo nel mio paese ed allora ho potuto riabbracciare il mio grande amore con un grande Maestro che aveva formato atleti ai massimi livelli nel Judo italiano e mondiale. Con lui in soli 3 anni ho conquistato la cintura nera per meriti sportivi, raggiunta attraverso allenamenti tecnici quotidiani 7 giorni alla settimana di livello provinciale, regionale, interregionale e con preparazione atletica, assistenza medico-sportiva, dietologica e un personal trainer sia al dojo che in palestra.

Ho ottenuto grandi risultati nazionali, ma gli studi scolastici e universitari fuori regione mi hanno costretta ad un nuovo abbandono.

Correvano gli anni '80 e i lunghi soggiorni all'estero mi hanno portata a fare altre esperienze sportive e soprattutto marziali. Per tanti anni in Medio Oriente mi sono dedicata a studiare come riportare la pelle a casa ogni sera e a sopravvivere in un ambiente che era uno scenario di guerra quotidiana, studiando in palestra e per strada, acuendo l'istinto e portando qualsiasi sensazione e osservazione ad un livello di coscienza tangibile. È stata un'esperienza molto formativa che ha lasciato un'importante impronta, ma anche grandi cicatrici interiori. A quel punto avevo bisogno di tornare a giocare con le arti marziali per riconquistare quel gusto marziale calmierato da regole sportive per la salvaguardia degli atleti e così mi sono dedicata allo studio del Ju-Jitsu moderno che univa alcune delle competenze che avevo acquisito. C'era la distanza, il contatto, le proiezioni, le leve articolari e gli strangolamenti, c'erano delle tecniche volanti molto scenografiche, era bello a vedersi ma troppo finto rispetto alla realtà dalla quale provenivo oltre che falsamente costruito poiché funzionava solo se concordato. Troppa approssimazione per i miei gusti. Così mentre scalavo i dan e studiavo tutto quello previsto dai programmi, contemporaneamente implementavo lo studio della distanza proposto dal Karate Shotokan. Lo studio dei Kata mi permetteva di allenarmi fisicamente e mentalmente anche senza un compagno. La rigidità di pensiero e dei movimenti però non contribuiva a legare tra loro le mie competenze, anzi le teneva disgiunte... ero in cerca di qualcosa di più performante.

La precisione dei punti dove colpire un avversario però l'ho ritrovata nello studio del kobudo, studiando spada giapponese della Tenshin Shoden Katori Shinto Ryu, che mi ha insegnato il concetto di "strategia" e quanto l'istinto umano possa essere una grande trappola.

Ma la mia strada di ricerca era ancora lunga.

Ho ripreso gli insegnamenti del mio vecchio Maestro di Judo che insisteva molto sulla *Storia* delle tecniche e ci raccontava che il padre del judo, Jigoro Kano, ad alcuni suoi allievi faceva fare altre esperienze per completezza marziale e così mi sono dedicata con passione all'Aikido che mi ha consentito di ampliare le mie conoscenze della sfera dinamica, delle leve articolari più performanti e delle proiezioni con principi diversi. Anche qui dopo anni di pratica ho raggiunto un buon livello di padronanza, ma comunque non ero soddisfatta e volevo risalire ancora di più verso una sorgente marziale ancestrale. I blocchi marziali separati e distinti del Judo, del Ju Jitsu moderno, del Karate moderno, dell'Aikido e della Spada dovevano in qualche modo riunirsi. Ed è stato così che finalmente verso la fine degli anni 2000, con mio marito, ho trovato il tassello di congiunzione: eravamo approdati allo Shorinji Jujitsu, un'arte marziale completa sia del corpo a corpo a mani vuote che con le armi e con un ramo specifico per lo studio della distanza costituito dal Karate Shorin.

segue

M° SILVIA SCARPELLINI

In questa vita marziale di evoluzione continua abbiamo sempre continuato a frequentare dojo dedicati a diverse discipline marziali e sport da combattimento e io non ho mai abbandonato il judo, il mio primo amore, che tutt'oggi pratico e insegno nel Gruppo Sportivo della Marina Militare Italiana, nella prestigiosa base del COMSUBIN dove facciamo anche altre esperienze marziali insieme al Gruppo Operativo Incursori.

Nel 2017, dopo aver vinto i campionati italiani assoluti battendo tutte le atlete AZZURRE, sono stata selezionata dal CONI per partecipare ai mondiali Master di Judo e mi sono classificata terza nella mia categoria, arrendendomi purtroppo per un grave infortunio. Resta comunque il ricordo di una bella esperienza per essermi confrontata con atleti provenienti da tutto il mondo, di altissimo livello che hanno vinto olimpiadi, anche per più edizioni, competizioni mondiali ed europee con selezioni davvero dure.

Dopo tanti anni di pratica, la passione non si è certo spenta e lo studio è ancora lungo, perché c'è ancora tanto da imparare, almeno finché il fisico ce lo permetterà...

Ad oggi questi sono i traguardi raggiunti:

2019	Shorinji JuJutsu	Maestro 5° Dan
2019	Karate Shorin	Maestro 3° Dan
2007	Jujitsu Kito Ryu	Maestro 4° Dan
2002	Jujitsu Metodo Bianchi	Istruttore 2° Dan
1998	Shuto Boxe Jujitsu	Maestro 3° Dan
2005	Kyusho Jutsu	1° Livello
1985	Judo	1° Dan

Sono inoltre Master in Difesa Personale Militare e civile